

UN VERO PORTAGIOIE



HOTEL BEETHOVEN WIEN, AUSTRIA

CENTRALISSIMO, NEL CUORE PULSANTE E BOHÉMIENNE DEL NASCHMARKT DALLA FORTE PERSONALITÀ, FIABESCO E SEDUCENTE. UN BUEN RITIRO DALLE MILLE ATTENZIONI IMPREGNATO DI CULTURA. OVUNQUE WALLPAPER STRAORDINARI, MOBILI E ACCORGIMENTI SARTORIALI, OGNI DETTAGLIO È FRUTTO DELL'AMORE DELLA PROPRIETARIA PER VIENNA E PER GLI OSPITI CHE DESIDERANO VIVERE LA CITTÀ DA PROTAGONISTI.

Completamente ristrutturato nel 2010 l'Hotel Beethoven Wien è un hotel a 4 stelle ubicato nel pieno centro di Vienna, nel quartiere di Mariahilf, vicino al famoso mercato all'aperto "Naschmarkt" e a due passi dal Palazzo della Secessione, dove è possibile ammirare il "Fregio di Beethoven" di Gustav Klimt. Varcando la soglia dell'Hotel Beethoven Wien si percepisce immediatamente la filosofia di accoglienza firmata dalla proprietaria Barbara Ludwig, che con il suo fascino discreto e la seducente energia delle ambientazioni avvolge gli ospiti durante ogni momento del soggiorno. Si incontrano le persone più eterogenee: ci si sente benvenuti e coccolati dal primo istante. Indipendentemente dall'età e

dalla classe sociale. Un vero condensatore di paradossi dove oggetti di Design sono accostati con maestria a mobili Biedermeier. Un equilibrio composto da un mix formale di taluni elementi della tradizione viennese rivisitati in chiave contemporanea e un'architettura minimale, enfatizzata da giochi di luce e colori. Il sapiente uso di materiali e stili rende il soggiorno all'Hotel Beethoven Wien, un'esperienza decisamente stimolante. Le 47 camere assorbono al loro interno tutto il fascino elegante e un po' ironico di Vienna. Dislocate su 6 piani si distinguono decisamente tra loro e sono così in grado di appagare i gusti della variegata clientela. Dalle sistemazioni vintage alle Classic Selection e Salon Zimmer. Luminose e recente-



Suite: Come è nato il progetto per l'Hotel Beethoven?

Raimund Brunmair: In seguito ad uno studio della cultura alberghiera viennese, Barbara Ludwig ed io abbiamo deciso di concentrarci sulla posizione e il circondario dell'Hotel, trasmettendo questa sensazione all'interno e agli arredi. È fondamentale che chiunque si svegli al Beethoven si renda immediatamente conto di essere a Vienna. Nulla doveva essere standardizzato.

Suite: A cosa vi siete ispirati?

Raimund Brunmair: Ci siamo lasciati ispirare dal circondario, dalle vicende storiche, ovvero la Secessione, il Theater an der Wien. Per esempio la Secessione mi ha ispirato per portare l'arte e le esposizioni all'interno dell'Hotel con locandine, carte da parati uniche e in tiratura esclusiva per l'hotel - tutto in vero stile Biedermeier. Le pareti così alte ed estese sono state "tagliate", suddivise in vari segmenti: sia per motivi funzionali che per dare un maggiore equilibrio. Tuttavia, gran parte dell'arredamento e della decorazione è intuitiva. Vogliamo appellarci ai sensi: quindi sia colore che tatto sono importantissimi. Di base Vienna è la nostra ispirazione e quindi tessuti importanti, colori netti e forti, anche divergenti ma pur sempre impattanti e in linea con le tradizioni viennesi.

Suite: Qual è la vostra camera preferita?

Barbara Ludwig: Essendo tutte così differenti l'una dall'altra, dato che ogni piano è dedicato ad un movimento culturale dell'epoca, alle donne forti della fin de siècle, ad artisti e personaggi importanti, non ho una camera preferita. Le amo tutte, a prescindere. In base alla giornata, al mio umore e al mio stato d'animo ne ho una che amo particolarmente, ma non è mai la stessa.

Raimund Brunmair: In fase di costruzione ci sono state camere che ho amato particolarmente ma, man mano che il progetto prendeva forma e vita, cambiavano. Quindi non ho una camera che amo più delle altre. Sicuramente sono grato a Barbara per la fiducia, per essersi affidata alla mia passione ed esperienza.

Suite: Perché avete fatto queste scelte?

Barbara Ludwig: Il progetto è partito qualche anno fa con le camere del 5° e 6° piano, che hanno subito un restyling completo. Il fatto di rendere ogni piano un capolavoro a sé stante e dedicarlo a personaggi viennesi di calibro mi ha ispirata. Il successo delle camere mi ha spinto a chiudere l'hotel per 6 mesi e sventrare e rinnovare tutte le restanti stanze dal 1° al 4° piano. Volevo che i miei ospiti avessero la possibilità di dormire a Vienna e non in un hotel... quindi di vivere la città in ogni singolo istante. Le tematiche alle quali mi sono ispirata sono attuali ma ben ancorate nella storia della mia città, ne fanno parte e la contraddistinguono. Pertanto non diventeranno mai obsolete o noiose.





HOTEL BEETHOVEN WIEN

Interior designer: **Raimund Brunmair, David Carter**
Poltrone: **Poliform, Desalto**
Lampade: **Flos, Catellani & Smith, Pentallight**
Tappezzerie: **Dedar**

mente rinnovate da cima a fondo dispongono di ogni comfort: dai bagni con sanitari separati, bidet, docce extralarge, asciugacapelli professionale, set di cortesia ecofriendly, accappatoio e ciabattine fino alla macchina da espresso. Degne di nota le Classic Selection al 5° e le Salon Zimmer al 6° piano: interpretate da Raimund Brunmair, noto interior designer Viennese e da David Carter, interior designer Inglese. Queste ampie sistemazioni, ricche di oggetti e arredi curiosi provenienti dall'Italia (Ciacci), dalla Francia (Moissonier) dall'Austria e dall'Inghilterra (Portaromana), godono della vista all'orizzonte dalle enormi vetrate incassate nel soffitto. Tutte le sistemazioni del 6° piano sono ispirate a personalità della storia Austriaca: i cromatismi forti, i pavimenti in quercia e le tappezzerie sontuose (De Gournay e Louise Body) dagli accostamenti concepiti espressamente per questo progetto ne garantiscono l'originalità. Il concetto che queste camere esprimono, in fondo, è uno: Vienna è una città da amare, sfarzosa, originale, spesso un po' irriverente. Capitale del senso artistico in Europa con i capolavori acuti di Klimt, gli stravaganti palazzi di Hundertwasser e il passaggio del grande talento musicale di Mozart, Vienna è in continua evoluzione.



